

DOMENICA, 29 GIUGNO 2008

MOZIONI CONTRAPPOSTE

Il PdCi va diviso al congresso: la Bellillo in città

Anche il PdCi, provinciale prima e nazionale dopo, si appresta ad andare a congresso dopo la batosta ricevuta assieme alle altre componenti della sinistra all'ultima tornata elettorale e questa volta lo fa in modo meno monolitico del solito. Il merito è dell'ex ministro Katia Bellillo, prima firmataria della mozione che si contrappone a quella del segretario uscente Oliviero Diliberto, e di quanti ne stanno sostenendo la battaglia, come il responsabile cittadino dei Comunisti italiani, l'ex consigliere comunale Gianni Soldati.

Nonostante il poco tempo a disposizione, visto che il congresso di federazione avrà luogo a Gradisca sabato prossimo e quello nazionale il 18, 19 e 20 luglio a Salsomaggiore (i regionali a settembre), Katia Bellillo è impegnata in un lavoro sul territorio che ieri l'ha portata anche a Monfalcone, oltre che a Trieste. «Dopo quello che è accaduto, cioè la scomparsa della sinistra in Italia - ha detto ieri -, dovremmo discutere con serietà senza alzare scudi o steccati». Partendo dagli errori commessi e dei treni mancati, come quello, ha ricordato l'ex ministro, della ricomposizione con Rifondazione comunista tre anni fa. «Non l'abbiamo fatto - ha detto - perché abbiamo preferito la strada più semplice, cioè coltivare il proprio orticello. Adesso Diliberto e Rizzo propongono l'unità dei due partiti, ma ormai siamo fuori tempo massimo e non c'è nemmeno una sponda certa in Rifondazione comunista. In questo momento, invece, la nostra cultura e il nostro modo di fare politica devono farci mettere in campo tutte le nostre energie per arrivare a una costituente della sinistra italiana e pensare a un partito che sappia ricostruire i rapporti di forza con il centrosinistra».

La mozione congressuale «Una necessità per il paese: unire la sinistra», alternativa a quella del segretario, decisamente maggioritaria nel partito, affronta comunque anche i temi del lavoro, «non riducendolo alla sola questione salariale», e dei diritti. «Il nostro risultato è già stato raggiunto - ha sottolineato ieri Katia Bellillo -, perché abbiamo costretto Diliberto a far vedere ciò che siamo e perché abbiamo aperto un confronto e quindi una possibilità di crescita».